ESTRATTO DAGLI
*Atti della Accademia delle Scienze di Torino*
Vol. 123 Fasc. 5-6 (1989)
Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

ESTRATTO DAGLI
*Atti della Accademia delle Scienze di Torino*
Vol. 123 Fasc. 5-6 (1989)
Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

# Su alcune carte di Corrado Segre recentemente rinvenute

Nota di PAOLA GARIO
presentata dal Socio corrispondente Alberto CONTE
nell'adunanza del 18 Gennaio 1989

**Summary.** *Recently we found the private scientific papers by Corrado Segre. They are in the house where he used to spend his summer vacations. In the present note we will give a description of these papers.*

## INTRODUZIONE

Nella biblioteca di Matematica dell'Università di Torino sono conservati i famosi quaderni delle lezioni del corso di Geometria superiore che Corrado Segre tenne dal 1888 al 1924, anno della sua morte, e di cui ha parlato A. Terracini in occcasione del IV Congresso dell'Unione Matematica Italiana nel 1951 ([7]). Oltre che di questi quaderni, per esattezza 39, il fondo C. Segre della biblioteca di Torino consta di alcuni manoscritti di articoli pubblicati (si tratta degli articoli (1), (4), (6), (10), (11), (17), (96), (98), dell'elenco riportato da Loria nell'articolo [4] della bibliografia della presente nota) e del suo schedario personale, le cui varie voci, scritte con calligrafia minutissima su piccoli foglietti in ordine alfabetico, presentano una bibliografia ricchissima e comunque mai commentata.

Recentemente abbiamo ritrovato ad Ancona, nella casa dove C. Segre era solito passare l'estate, insieme ad alcune carte di carattere privato numerose lettere di carattere scientifico ed una grande quantità di fogli di appunti e di manoscritti che molto gentilmente ci sono stati messi a disposizione dai discendenti del geometra torinese, a cui va il nostro più sentito ringraziamento.

Tra le carte di carattere più strettamente personale, molte delle quali comunque non estranee all'attività scientifica di C. Segre, vi sono i diplomi e gli attestati conferitegli da varie accademie ed istituzioni scienti-

Dipartimento di Matematica, Università di Milano - Via Saldini 50 - 20133 Milano.

fiche. Testimonianze significative e commoventi sono le lettere di condoglianze inviate ad Olga Michelli per la morte del marito. Tra queste vi sono le lettere di Bertini, Castelnuovo, Hadamard, Pincherle, Study e numerosi altri matematici dell'epoca. Così pure degne di nota sono le lettere di adesione alla commemorazione di Segre, già in parte pubblicate nel supplemento 1926-1928 dei Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo.

Con questa nota presentiamo un elenco ed una prima descrizione delle carte di carattere scientifico rinvenute ad Ancona, alla quale certamente non potranno che far seguito studi più approfonditi.

Per un profilo biografico-scientifico di Corrado Segre rimandiamo agli articoli [1], [2], [3], [4], [5], [8] e alle prefazioni a ciascuno dei quattro volumi delle *Opere* [6]. Per un richiamo di alcuni dei momenti fondamentali della sua carriera scientifica, rimandiamo il lettore alla brevissima nota biografica acclusa al presente articolo.

## I. DISEGNI

Sono questi i disegni che C. Segre eseguì da studente. Le tavole sono numerate e datate e sono raccolte in tre cartelline contenenti, rispettivamente, tavole di geometria proiettiva e descrittiva eseguite durante il IV anno dell'Istituto tecnico (anno scolastico 1878-79), tavole di geometria proiettiva datate 1880 e tavole di geometria descrittiva datate 1881.

## II. ESTRATTI DI ARTICOLI DI C. SEGRE

Gli estratti delle pubblicazioni sono numerati. L'unico estratto sul quale appaiono delle annotazioni aggiunte è quello del famoso articolo, *Congetture intorno alla influenza di Girolamo Saccheri sulla formazione della geometria non-euclidea*, presentato all'adunanza dell'Accademia delle Scienze di Torino il 26 Aprile 1903, in cui sono inserite due brevi annotazioni. Ricordiamo che in questo articolo, così come è suggerito dal titolo, Segre sostiene la tesi che Saccheri fu un precursore della Geometria non euclidea.

La prima delle annotazioni, in un foglietto a parte, recita come segue:

«*Estratto da una lettera di Enriques 19 Novembre 1903* [dunque successiva alla presentazione della memoria].
*Enriques ha conferito con Simon a Strassburg.*

*Simon afferma che il Saccheri mai fu dimenticato; i gesuiti lo conobbero e contribuirono a tener vivo l'interesse sulle questioni non-euclidee nei vari paesi. Richiamare l'attenzione dei pensatori su tali problemi astratti sembrava utile a distogliere le menti da altri problemi. Un Saccheri si trova nella biblioteca di Coira, e fino alcune figure di Lambert sono copiate da quelle di Saccheri. Ma quanto a Gauss pare che egli non abbia conosciuto Saccheri direttamente, ma soltanto Lambert nell'archivio di Hinderburg*».

Segre nel suo articolo esprime l'opinione che Lambert avesse conosciuto direttamente l'opera di Saccheri sulle parallele e non solo attraverso la mediazione del testo di Klügel. A conferma di ciò Segre cita un passo tratto dallo scritto di Max Simon, *Euclid und die sechs planimetrischen Bücher* (Abhandlungen zur Gesch. der Math., 11 (1901)), nel quale l'autore afferma che sarebbe stato estremamente improbabile che Lambert durante il suo soggiorno a Coira non avesse avuto l'occasione di conoscere l'opera di Saccheri, avendo egli vissuto in stretto contatto con l'ambiente culturale del luogo, fortemente caratterizzato dalla presenza dei Gesuiti. Nell'annotazione che abbiamo ora riportato Segre ribadisce la sua tesi che sarebbe dunque ulteriormente rafforzata dal colloquio avuto con Enriques e dall'aver accertato la presenza nella biblioteca di Coira di una copia del testo del Saccheri.

La seconda annotazione è riportata al fondo della pagina 14; riprendiamo il passo dell'articolo di Segre a cui essa si riferisce:

«*Infine anche riguardo alle scoperte di Schweikart e di Taurinus sarebbero da fare ulteriori ricerche! Lo Schweikart aveva seguito dal 1796 al 1798 nell'Università di Marburg lezioni matematiche di J.K.F. Hauff, autore di vari scritti sulle parallele; ed aveva a sua volta pubblicato nel 1807 un libro sullo stesso argomento. Se dall'esame di questi scritti, o da altre circostanze, si potesse dedurre che egli ha conosciuto la dissertazione di Klügel ed il lavoro di Lambert, rimarrebbero così spiegati i suoi risultati*».

Ed in una nota a piè di pagina dell'articolo stesso Segre aggiunge che non è riuscito a procurarsi il testo di Hauff sulle parallele. Nella seconda annotazione che abbiamo ritrovato fra le sue carte, Segre riferisce di aver ricevuto una copia del libro in questione e di averne dunque verificato il contenuto. Riportiamo le sue parole:

«*Avendolo poi avuto in prestito dal Sig. Stäckel, ho potuto verificare che in esso, nella nota a pag. 2, è citata l'Histoire di Montucla pag. 221 (dove si citano le dimostrazioni del post. V), a conferma delle*

*mie congetture al n. 2* [ovvero, che coloro che nel campo delle parallele tentaro vie nuove, si fossero documentati su quanto era stato fatto per dimostrare il V postulato di Euclide]; *e che nella pag. 5 e 17 è citato il Conatuum di Klügel, e nella pag. 5 (subito dopo Klügel) Bertrand, Lambert, ecc.!*».

## III. MANOSCRITTI DI STUDI PUBBLICATI ED APPUNTI RELATIVI

Tra le carte di Ancona sono conservati i manoscritti di alcuni studi pubblicati; per due di essi vi sono uniti anche numerosi fogli di appunti:

— Manoscritti delle recensioni pubblicate nel *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik*. Gli scritti raccolti in due cartelline sul cui frontespizio è annotato «*Recensioni 1884*» e «*Comptes Rendus 1885*» concernono l'attività che Segre svolse per il Jahrbuch. Si tratta di una quarantina di recensioni di lavori di autori italiani, scritte in francese,e che furono tradotte in tedesco e pubblicate nei volumi 16 e 17 (1884 e 1885 rispettivamente) del Jahrbuch. Il compito affidato a Segre di recensire gli studi dei geometri italiani conferma la stima e la considerazione di cui già godeva il giovane geometra torinese e testimonia il recente rilievo in campo internazionale degli studi dei nostri geometri, così come è affermato in questo passo della lettera di Ettore Caporali a C. Segre del 13 settembre 1885:

«*Mi fa piacere che a lei siano state affidate le recensioni dei lavori di Geomeria italiani per Jahrbuch, lavori che finora erano in quel periodico molto sacrificati o almeno trattati con poca giustizia distributiva*».

— Manoscritto ed appunti per lo studio su Von Staudt. Ricordiamo che nel 1889 uscì presso l'editore Bocca di Torino la traduzione italiana a cura di M. Pieri della *Geometrie der Lage* di Staudt. Segre, oltre ad essere stato uno dei promotori dell'edizione italiana, ne scrisse l'introduzione che costituisce in effetti uno studio pregevole ed approfondito dell'opera del matematico tedesco. Tra le carte di Ancona, oltre al manoscritto vi sono una trentina di fogli di appunti in cui Segre annotò le sue osservazioni sui lavori di Staudt, numerose referenze bibliografiche e le fonti utilizzate per lo studio. Riguardano lo studio su Staudt anche alcune lettere che Segre ricevette nel corso del 1888 e per le quali rimandiamo al paragrafo sulla corrispondenza scientifica della presente nota.

— Manoscritto ed appunti riguardanti il discorso inaugurale dell'anno accademico 1918-19, poi pubblicato sull'Annuario dell'Università di Torino con il titolo *Le previsioni*. Su fogli sparsi, circa una sessantina, sono riportate annotazioni e citazioni da letture fatte per la conferenza centrata sulla concezione della scienza come previsioone, «*previsione sperimentale e previsione deduttiva*».

Questi appunti testimoniano una particolare attenzione al dibattito sulla scienza e sul suo ruolo sviluppatosi tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento. In essi vi figurano citate le opere e gli studi dei principali protagonisti di questo importante momento per il pensiero scientifico. Sono più di 50 i titoli riportati e commentati. Il caso, il principio di causalità, il 1° principio della Termodinamica sono alcuni dei temi trattati ed analizzati.

— Manoscritto dell'articolo, *Le linee principali di una superficie di $S_5$ e una proprietà caratteristica della superficie di Veronese, nota I e II* (Rend. Acc. Lincei, 30 (1921)).

— Manoscritto dell'articolo, *Le superficie degli iperspazi con una doppia infinita di curve piane e spaziali, nota II* (Atti Acc. Sc. Torino, 57 (1922), sul quale è riportata l'annotazione «Urgente». In effetti con questo scritto Segre corregge un errore di ragionamento contenuto nella nota I (Atti Acc. Sc. Torino, 56 (1921)) e che gli era stato segnalato da Terracini.

## IV. CARTE RIGUARDANTI L. CREMONA

Segre fu uno dei curatori delle opere di L. Cremona, pubblicate in tre volumi negli anni 1914-1917. Questo spiega la presenza degli estratti di vari articoli di Cremona (alcuni dei quali hanno in copertina delle dediche di Cremona di cui una sola a C. Segre) e di numerosi fogli di appunti in cui Segre riportò le proprie osservazioni sugli scritti di cui curò personalmente la revisione, che sono in parte inserite nelle note poste in fondo a ciascun volume delle *Opere* di Cremona.

A proposito dei criteri da adottare nella revisione degli scritti di Cremona, Segre sostiene implicitamente che ci si deve attenere al principio che il rigore non è un concetto astorico. In effetti egli scrive:

> «*Nelle note che si metteranno non si ha punto l'intenzione di correggere tutte le mancanze di rigore, ma solo alcuni errori più gravi (non ci preoccupiamo di completare le dimostrazioni ove sono troppo concise, o insufficienti [...]). Per esempio non sto a rilevare il fatto che,*

*senza dirlo, alle volte gli elementi si suppongono reali, alle volte no, talora devono essere distinti, talaltra non occorre; ecc. Così per le considerazioni di punti successivi nelle curve ecc., natura delle singolarità, ecc., rami di curve, ecc.*».

Segnaliamo infine che tra queste carte vi è anche una copia, eseguita dallo stesso Segre, di una lettera di Cremona, datata Roma 8.2.1894 al Senatore A. di Prampero in risposta ad un problema da questi postogli in precedenza, nonché due lettere di quest'ultimo a C. Segre datate, Udine 24.5.1912 e 29.5.1912.

## V. APPUNTI E QUADERNI

La maggior parte delle carte di Segre consiste in fogli di appunti vari; in effetti ve ne sono circa 500. Alcuni sono scritti in modo affrettato, ma per lo più sono scritti ordinatamente ed alcuni di essi si presentano come dei piccoli quaderni in cui è data una trattazione sistematica di un qualche argomento. È questo ad esempio il caso dei seguenti quaderni, redatti durante gli anni di università:

— «*Sui concetti nuovi della Geometria moderna*». Quaderno di 22 pagine, datato 1880-81.
— «Sulle omografie d'ordine superiore». Quaderno di 29 pagine, datato luglio 1881.
— «*Sulle stelle di raggi e piani*». Quaderno di 8 pagine datato Novembre 1881.
— «*Ricerche sui sistemi proiettivi di complessi di enti geometrici e sul numero di soluzioni di un sistema di equazioni a più variabili od a più sistemi di variabili*». Quaderno di 23 pagine, datato Gennaio-Febbraio 1882.

In generale i quaderni, ad eccezione di quelli appena elencati, così come i fogli sparsi di appunti, non recano alcuna data. Tra queste carte vi sono circa 200 fogli che lo stesso Segre raccolse in una cartellina su cui annotò «*Resoconto di scritti letti*». Si tratta di appunti riguardanti testi letti o studiati, generalmente scritti con calligrafia minuta ed ordinata. Anche se non è possibile datare con esattezza queste carte, esse dovrebbero riguardare le letture che Segre svolse nei primi anni della sua attività scientifica in quanto gli scritti menzionati in questi fogli son tutti precedenti il 1889. Gli articoli esaminati e a volte di cui è semplicemente annotato il titolo unitamente ad una breve frase di commento, sono circa

170. Le letture di Segre sembrano essere state particolarmente incentrate sugli studi della scuola tedesca. Tra gli autori italiani, quelli più frequentemente menzionati sono Aschieri, Battaglini, Beltrami, Cremona e Veronese. Tra quelli francesi figurano certamente Chasles e Halphen, per quest'ultimo con particolare riferimento agli studi sulle curve algebriche. Di molti articoli Segre indica semplicemente il titolo, l'argomento trattato, aggiungendo a volte solo una breve frase di commento. Ad altri invece dedica maggior attenzione, facendone un riassunto dettagliato, riportandone sovente anche interi brani unitamente ad osservazioni, a volte anche critiche, e a richiami ad altri studi sullo stesso argomento. Alcuni di questi appunti hanno invece il carattere di uno studio bibliografico su qualche argomento: vi troviamo allora una lista di articoli con indicato i risultati più significativi in essi contenuti.

## VI. CARTE RIGUARDANTI L'ATTIVITÀ DIDATTICA

Abbiamo già ricordato che i quaderni di appunti per le lezioni del Corso di Geometria superiore a partire dall'anno accademico 1988-1989 sono conservati presso la Biblioteca di Matematica di Torino. Ad Ancona si trovano invece i registri delle lezioni.

Vi sono inoltre alcuni fogli su cui sono riportate osservazioni ed appunti circa alcune tesi di Laurea assegnate ad allievi. In una decina di pagine sono raccolti degli appunti per un corso libero di Geometria superiore sulla «Teoria geometrica delle curve piane algebriche». Su di esse è apposta la data 1886-87 (ricordiamo che a quell'epoca Segre era assistente alla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva).

Sempre in relazione con la sua attività didattica sono alcuni fogli per le conferenze di Magistero. Ricordiamo che le scuole di Magistero furono istituite con decreto ministeriale del 1876 come corsi di perfezionamento nelle varie discipline allo scopo di preparare gli studenti all'insegnamento. In queste carte sono indicati alcuni argomenti da trattare nelle conferenze, una proposta di un programma da svolgere e varie liste bibliografiche.

## VII. CORRISPONDENZA SCIENTIFICA

— *«Lettere a scienziati»*

Si tratta delle minute di alcune lettere che Segre raccolse in una cartellina annotandovi sul frontespizio «Lettere a scienziati». Queste carte

la cui datazione si riferisce al periodo 1882-1884, testimoniano dei primi momenti della sua attività scientifica, essendo alcune di queste precedenti o immediatamente successive la laurea (conseguita ricordiamo nel 1883).

Nella poderosa dissertazione di laurea sulle ipersuperficie quadriche di uno spazio lineare proiettivo $S_n$ e sulle applicazioni alla geometria del—
la retta, Segre espose i risultati di ricerche alle quali dedicherà i primi anni della sua attività scientifica. Fu attraverso le lezioni sulla geometria della retta, tenute da Enrico D'Ovidio nell'ambito del Corso di Geometria superiore nell'anno accademico 1881-82, che Segre si accostò ai lavori fondamentali di Plucker, Kummer, Veronese, Battaglini e Klein, quest'ultimo particolarmente importante per la sua formazione. In effetti gli articoli di Segre di questo periodo, i primi dei quali sono tratti essenzialmente dalla sua dissertazione di laurea, sono profondamente ispirati dalle vedute di Klein, come Segre stesso sottolineò con numerose e precise citazioni delle fonti delle sue ricerche, secondo un'abitudine che caratterizza tutti i suoi lavori. Come si osserva dall'elenco che ora facciamo seguire, Segre intrattenne con Klein una densa corrispondenza. Queste lettere testimoniano l'influenza dell'affermato matematico tedesco sul giovane geometra torinese e rivelano come in pochi mesi il rapporto di soggezione del discepolo nei confronti del maestro si trasformò in un rapporto di reciproca stima e di scambio di idee e suggerimenti.

— Minuta di una lettera al Rettore della Reale Università degli Studi di Torino, datata Torino 1880-81 e firmata «gli studenti del 1° anno della facoltà di Matematiche pure».
— Minute di due lettere a Voss, datate Torino 1882.
— Minuta di una lettera a G. Veronese, datata Torino 21.7.1883.
— Minute di undici lettere (in francese) a F. Klein, datate Torino 16.8.1883, 7.9.1883, 22.9.1883, 29.10.1883, 22.11.1883, 3.1.1884, 5.1.1884, 19.1.1884, 8.2.1884, 29.2.1884, 15.3.1884.
— Minute di quattro lettere (in francese) a Kronecker, datate Torino 16.11.1883, 10.12.1883, 25.12.1883, 18.2.1884.
— Minuta di una lettera e di una cartolina postale (in francese) a O. Schlomilch, datate Torino 17.1.1884 e 8.2.1884.
— Minuta di una lettera (in francese) a A. Cayley, datata Torino 15.3.1884.
— Minuta di una lettera a L. Cremona, datata Torino 15.3.1884.
— Minuta di una lettera (in francese) a Darboux, datata Torino 15.3.1884.

— Minuta di una lettera (in francese) a C.F. Geiser, datata Torino 23.3.1884.
— Minuta di una lettera (in francese) a T.A. Hirst, datata Torino 23.3.1884.
— Minuta di una lettera (in francese) a C. Weierstrass, datata Torino 28.3.1884.
— Estratto di una lettera a T. Reye, datata Torino 15.10.1884 e minuta di una lettera a T. Reye, datata Torino 24.10.1884.
— Alcuni fogli di appunti. Nella prima pagina in alto è scritto «*Considerazioni sulla superficie di curvatura costante e sul piano non euclideo*» ed in alto a destra vi si legge, «*a D'Ovidio per Beltrami*». I fogli non sono datati.

— *Lettere e minute di lettere*

Queste lettere riguardano principalmente la corrispondenza che Segre intrattenne con Ettore Caporali e Riccardo De Paolis.

La corrispondenza con Ettore Caporali consta di cinque cartoline postali e di due lettere, datate Monte Porzio 3.9.1884, 12.9.1884, 19.9.1884; Napoli 11.1.1885, 27.4.1885; Torre del Greco 11.8.1885, 13.9.1885, indirizzate a C. Segre. Caporali morì suicida il 2 luglio 1886. Un volume dei suoi scritti inediti, alcuni dei quali sono solo dei «frammenti», fu pubblicato a Napoli nel 1888. Parte delle ultime due lettere qui sopra elencate furono pubblicate dallo stesso Segre nel suo articolo, *Alcune idee di Ettore Caporali intorno alle quartiche piane* (Ann. di Mat. pura ed appl., 20 (1892)), essendovi illustrato il punto di vista di Caporali sulla teoria delle curve piane di ordine quattro.

Particolarmente ricca ed intensa è la corrispondenza con Riccardo De Paolis. Come è noto De Paolis fu uno degli esponenti più significativi della scuola di Cremona di cui fu allievo avendo frequentato l'Università a Roma e la scuola di Magistero. La corrispondenza con De Paolis consta di numerose lettere e cartoline postali che coprono un arco di tempo che va dalla fine del 1885 a poco più di due mesi dalla sua morte, sopraggiunta prematuramente all'età di 38 anni il 25 giugno 1892. Più precisamente, vi sono 11 lettere e 9 cartoline postali di De Paolis a Segre, datate Pisa 10.12.1885, 14.3.1886, 4.3.1887; Roma 1.11.1887; Pisa 11.1.1888, 20.6.1888, 30.6.1888, 13.1.1889, 24.2.1889, 20.11.1889, 7.5.1890, 7.6.1890, 29.6.1890; Roma 4.9.1890; Pisa 20.12.1891, 27.12.1891, 8.2.1892, 11.2.1892, 20.2.1892, 19.4.1892. Oltre alle suddette vi è anche la minuta di una lettera di Segre a De Paolis, datata

Torino 30.1.1892. Alcuni passi delle lettere del 4.3.1887 e 8.2.1892 sono riprodotti nella commemorazione presentata da Segre al Circolo Matematico di Palermo (Rend. Circ. Mat. Palermo 6 (1892), 208-224). Le lettere di De Paolis rivelano grande stima per il geometra torinese e profonda amicizia, sentimenti certamente ricambiati. Si legge da questa corrispondenza che Segre continuamente stimolava l'amico a proseguire e a completare le proprie ricerche. Fu in effetti Segre a proporre a De Paolis di presentare la memoria, *Le corrispondenze proiettive nelle forme geometriche fondamentali di prima specie*, all'Accademia delle Scienze di Torino e a curarne poi la pubblicazione, essendo nel frattempo De Paolis deceduto. Questo studio, parte di una memoria più vasta la cui prima stesura fu scritta per partecipare al premio reale di Matematica dell'Accademia dei Lincei per l'anno 1887, rifletteva l'idea squisitamente di scuola cremoniana di «*emancipare la Geometria dal sussidio dell'Algebra, di fondare la vera Geometria pura*» (lettera del 4.3.1887). Parte della corrispondenza si riferisce dunque a quest'opera di trattazione sistematica che De Paolis stava cercando di portare a compimento e a cui Segre sembrava essere particolarmente interessato. La corrispondenza con Segre non si limita comunque a questo: in essa sono molti gli elementi allora oggetto di dibattito, a volte anche di discussione vivace, quale la polemica Castelnuovo-Humbert, e che certamente possono contribuire a far luce su quello che fu un momento cruciale per la scuola geometrica italiana. Oltre alle lettere che abbiamo indicato, ad Ancona sono conservate anche quattro lettere a Segre di Alfredo De Paolis, fratello di Riccardo. In effetti dopo la morte improvvisa di De Paolis, Segre si occupò su incarico della famiglia, di esaminare le carte e gli appunti manoscritti di Riccardo. Su quanto ritrovò tra queste, Segre scrisse un articolo dal titolo, *Nota sul lavoro di R. De Paolis «Teoria generale delle corrispondenze proiettive e degli aggruppamenti proiettivi sulle forme fondamentali a due dimensioni»* (Atti Acc. Lincei, 3 (1894)).

Le lettere che ora elenchiamo, tutte in lingua tedesca, sono da mettere in relazione con lo studio dell'opera scientifica di Von Staudt in occasione dell'edizione italiana della *Geometria der Lage* in cui Segre scrisse, come abbiamo già ricordato, l'introduzione. Quattro di queste lettere, datate 18.11.1887, 25.12.1887, 4.3.1888, 13.7.1888 sono di A. Papellier, genero di Staudt. L'altro gruppo di lettere, datate Nürnberg 15.3.1888, 16.4.1888, 20.6.1888, 24.6.1888, sono di K. Rudel, in quel momento professore di Ginnasio e che fu uno degli ultimi allievi di Staudt.

Infine vi è la minuta di una lettera a D'Ovidio datata 7.4.1889, nella quale Segre ringrazia il maestro a nome anche di tutti gli altri allievi (Castelnuovo, Garibaldi, Loria,...)., per gli insegnamenti ed i consigli ricevuti.

— *Estratti di lettere*

Sparse tra le carte di Ancona si trovano vari fogli sui quali sono trascritte lettere o brani di lettere, in generale non indirizzate a Segre. Tra queste vi è quella riguardante Cremona e di cui abbiamo già detto nel paragrafo IV della presente nota.

Vi sono poi degli estratti di due lettere di Noether a Bertini, l'una del 26.3.1889, l'altra dell'11.8.1889, e l'estratto di una lettera di Bertini del 24.9.1890 di cui non è indicato il destinatario, probabilmente essendo lo stesso Segre. Queste lettere riguardano la risoluzione delle singolarità delle curve algebriche.

## NOTA BIOGRAFICA

Come è noto Corrado Segre fu uno dei fondatori della cosiddetta scuola geometrica italiana che ebbe tra i suoi più illustri rappresentanti G. Castelnuovo, F. Enriques e F. Severi. Non ancora ventenne, conseguì nel Luglio 1883 (nacque a Saluzzo il 26.8.1863) la Laurea in Matematica presso l'Università di Torino.

Dapprima fu assistente alla cattedra di Algebra complementare e Geometria analitica di E. D'Ovidio, suo diretto maestro, e poi dal 1884 per i tre anni successivi fu assistente alla cattedra di Geometria proiettiva e descrittiva. Dal 1888 ricoprì l'insegnamento del corso di Geometria superiore quale professore straordinario e dal 1892 sino alla sua morte (Torino 18 Maggio 1924) quale professore ordinario.

Le opere di C. Segre sono state pubblicate a cura dell'Unione matematica italiana negli anni 1957-1963 ([6]).

**BIBLIOGRAFIA**

[1] H.F. BAKER, *Corrado Segre* , Journ. London Math., Soc., 1 (1926), 263-271.

[2] G. CASTELNUOVO, *Commemorazione del socio nazionale Corrado Segre*, Rend. Acc. Lincei, 33 (1924), 351-359.

[3] J.L. COOLIDGE, *Corrado Segre*, Bull. Am. Soc., 33 (1927), 352-357.

[4] G. LORIA, *L'opera geometrica di Corrado Segre*, Ann. di Mat., 2 (1924), 1-21.

[5] M. MENGHINI, *Sul ruolo di Corrado Segre nello sviluppo della geometria algebrica italiana*, Riv. Stor. Sci., 3 (1986), 303-322.

[6] C. SEGRE, *Opere*, Voll. I-IV, Edizioni Cremonese, Roma 1957-1963.

[7] A. TERRACINI, *I quaderni di Corrado Segre*, Atti IV Congresso U.M.I., 25-31 Ottobre 1951, 252-62.

[8] A. TERRACINI, *Ricordi di un matematico*, Edizioni Cremonese, Roma 1968.